

Cane

Il tecnico del Chelsea José Mourinho è stato arrestato dopo una discussione con alcuni agenti che volevano mettere il suo Yorkshire Terrier in quarantena per un problema legato alle vaccinazioni. Mourinho si è opposto. Da qui l'arresto, poi la scarcerazione con diffida



Ciclismo 15,10 Rai3



Calcio 17,30 Rai2

IN TV

■ **11,15 Sport Italia**
Calcio, Defensor-Gremio
■ **12,00 Eurosport**
Tennis, Tomeo Wta
■ **14,00 SkySport2**
Rugby, Sharks-Blues
■ **14,00 Sport Italia**
Vela, America's Cup
■ **15,00 SkySportEx.**
Tennis, Masters di Roma
■ **15,10 Rai3**
90° Giro d'Italia
■ **17,30 Rai2**
Calcio, Inter-Roma

■ **20,30 SkySportEx.**
Tennis, Masters di Roma
■ **20,45 SportItalia**
Motorzone
■ **21,00 Sport Italia**
Calcio, America-Santos
■ **22,00 RaiSportSat**
Baseball, Rimini-S.Marino
■ **22,00 SkySport1**
Calcio, Milan-Manchest.U.
■ **0,00 SkySport1**
Sport Time
■ **0,40 Rai3**
Giro notte

Di Luca sale in cattedra, vittoria e rosa

Giro d'Italia, a Montevergine acuto dell'abruzzese che brucia Riccò e Cunego. Bettini cade

di Franco Patrizi

COME CINQUE ANNI FA, Danilo Di Luca vince la tappa di Montevergine. E si riprende la maglia rosa. Da questa volta in poi non ci sarà più un Gasparotto a togliergliela, ma avversari più importanti e titolati che si chiamano Riccò, secondo, Cunego, terzo e

Garzelli, quinto. La prima salita del Giro, come abbondantemente previsto, non regala il sicuro vincitore della corsa rosa, ma almeno ha il merito di inquadrare i possibili protagonisti della 90ª edizione. Tappa caratterizzata dalla maxicaduta di S. Antonio Abate che ha coinvolto anche Paolo Bettini (dolorante all'arrivo) ed eliminato il sudafricano McLeod (clavicola rotta per lui). Ma questa tappa ha raccontato anche i dubbi di Gilberto Simoni, che ha lasciato la volata in salita al compagno Riccò e ha accusato altri 15" di ritardo, mentre per Savoldelli sono 34".

Di Luca quindi primo come 5 anni fa e anche in maglia rosa: prevedibile, conoscendo la cattiveria agonistica dell'uomo Liquigas, squadra che sta dominando questi primi giorni in rosa. «Io ho dovuto fare solo gli

ultimi 200 metri, per il resto dei 17 chilometri della salita ho avuto una grande squadra, che ha lavorato per me», ha confessato a caldo Di Luca. Alle spalle dell'abruzzese spuntano ora due uomini Csc, la ex squadra di Ivan Basso, Schleck e Zabriske, ma la classifica generale è ancora condizionata

dalla cronosquadre di La Madalena: ecco perché dietro al capitano Liquigas si trovano ancora ben tre suoi compagni, Pellizzotti, Noè e Nibali. Riccò e Cunego alle spalle di Di Luca sulla salita di Montevergine dicono che il ciclismo un futuro ce l'ha, ma è stata la prova del messinese Nibali quella che ha

impressionato di più, visto che è stata una azione fortissima del siciliano in testa al gruppo quella che ha permesso di riprendere l'attaccante dell'ultima ora, Julio Perez Cuapio. Oggi il Giro parte da Teano, altro luogo garibaldino e arriva alle porte di Roma, a Frascati dopo 173 km.



Danilo Di Luca, all'arrivo della quarta tappa: vittoria e maglia rosa. Foto di Maurizio Brambatti/Ansa

GIRO D'ITALIA

Per ora Danilo è il padrone

Le salite sono il pane del ciclismo, il principale spettacolo che solleva la passione delle folle, il punto d'incontro tra il pubblico che disegna i tornanti delle varie arrampicate e i pedalatori impegnati in un esercizio particolare, sfibrante per molti ed esaltante per pochi. Chi non è bravo in salita non vincerà mai un Giro d'Italia o un Tour de France. Chiaro che meritano applausi anche i velocisti e coloro che si distinguono nelle prove a cronometro e nelle fughe in pianura coronate con successo, ma il fascino maggiore deriva dalle montagne, dai paesaggi dove la neve sembra polvere di stelle, da strade dove ogni metro di terreno è accompagnato dagli incitamenti di intere famiglie, composte da padri, madri e bambini amorevolmente vicini ai protagonisti. È un tifo che esprime ammirazione e solidarietà all'intera carovana, sono momenti che ho vissuto un'infinità di volte e che ancora oggi destano la mia attenzione. Certo, non ci sono più le aquile di un tempo, i Bahamontes, i Bartali, i Coppi e i Gaul, non c'è un Pantani ed altri che spiccavano voli meravigliosi per tempismo e resistenza, ma le grandi vette persistono col loro fascino e il compito di dividere i forti dai deboli. Quello di ieri era un assaggio, una prova che doveva fornire indizi sulle condizioni di Tizio, Caio e Sempronio. Diranno molto di più altre cime, quelle di Lavaredo e dello Zoncolan, in particolare, però nel bene e nel male qualcosa si è visto. Nel male perché in una caduta che ha coinvolto gran parte del gruppo Bettini ha riportato una preoccupante botta al costato. Scontato che sarebbe stata l'altura di Montevergine a decretare un risultato che esalta Danilo Di Luca e penalizza Simoni, Savoldelli e Popovych. Bravo Riccò, buon secondo davanti a Cunego. Bravo anche Nibali a conferma che sul Giro soffia il vento della giovinezza anche se il terzo posto della classifica è occupato da Andrea Noè, orgoglioso uomo del gruppo con le sue 38 primavere.

Gino Sala

VELA, LOUIS VUITTON CUP Bella prova del pozzetto di Prada che non lascia scampo agli statunitensi. Ora lo scafo italiano guida per 2-1

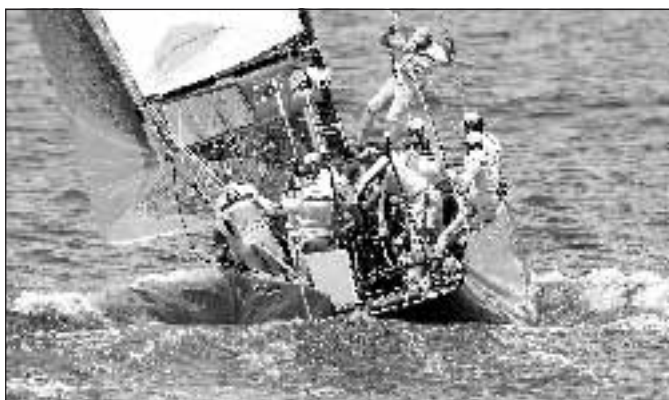
Questa volta Luna Rossa non sbaglia e stende Oracle

Arrivo

- 1) D. Di Luca in 4. 22'42"
- 2) R. Riccò st
- 3) D. Cunego st
- 4) A. Schleck a 3"
- 5) S. Garzelli st
- 6) F. Pellizzotti a 6"

Classifica

- 1) Di Luca in 14. 26' 10"
- 2) Pellizzotti a 26"
- 3) Noè a 35"
- 4) Nibali st
- 5) Cunego a 54"
- 6) Savoldelli a 1'07"



Un momento della regata vinta ieri da Luna Rossa su Oracle

di Alessandro Ferrucci

Per fortuna c'è chi l'esperienza la sa mettere a frutto. E dopo la beffa di martedì, quando Oracle ha recuperato nell'ultimo tratto di poppa a causa di alcune scelte discutibili del pozzetto italiano ieri, nella terza regata delle semifinali, Luna Rossa ha saputo tenere a distanza gli statunitensi. E portare a casa un importantissimo vantaggio per 2-1. Fondamentale la condotta di gara: dopo l'ennesima partenza vincente di Jimmy James Spithill e il so-

lito ottimo primo lato di bolina, a differenza della regata di martedì, Luna Rossa, non ha lasciato campo libero a Oracle. Ma ha marcato gli statunitensi strambata su strambata, cercando sempre di competere con lo stesso vento. In questo modo è stato possibile dimostrare un aspetto dei due scafi: è falso quanto detto nei giorni scorsi su una netta superiorità del team azzurro in bolina e un'altrettanto netta superiorità di Oracle in pop-

pa. Perché ieri, Luna Rossa, è apparsa competitiva in ogni condizione e non ha mai dato la sensazione di subire la linea degli avversari. Anzi, nell'ultima poppa ha anche incrementato per poi chiudere con 31 secondi di vantaggio. «Ho fatto il possibile per prendere la destra e alla fine questa si è rivelata la scelta strategica più giusta. Ci sentiamo abbastanza sicuri delle nostre qualità, abbiamo cambiato un po' il modo di condurre la regata, soprattutto dal lato di poppa». Ha affermato l'australiano

Spithill, timoniere di Luna Rossa: «Abbiamo rivisto la regata di ieri (martedì, ndr), e abbiamo riconosciuto di avere commesso degli errori e abbiamo deciso di cambiare qualcosa. Ci sentiamo forti, quelli di Oracle lo sanno bene». Nell'altra semifinale vittoria a sorpresa degli spagnoli che hanno superato i neozelandesi per 1'14", e ridotto le distanze nel computo totale (2-1 a favore dei «kiwis»). Oggi turno di riposo, si torna in mare domani.

IL FATTO L'ex presidente Caf: «Quest'anno per la prima volta niente scandali. Le vecchie facce? Hanno esperienza...»

Martellino: «Moratti sbaglia, Calciopoli è servita»

di Luca De Carolis / Roma

«Le cose sono cambiate in meglio: ma in Italia si rischia sempre di tornare indietro molto in fretta...». Cesare Martellino, ex presidente della Commissione d'appello della Federcalcio, sorride. A suo avviso Calciopoli ha fatto bene al pallone nazionale, contrariamente a quanto pensa il patron dell'Inter Massimo Moratti, che qualche giorno fa si è sfogato così: «Nel calcio italiano non è cambiato nulla, comandano sempre le stesse facce». Parole che Martellino non condivide. «Quest'anno - spiega - nel calcio non ci sono stati illeciti sportivi o altri casi spinosi, per la prima vol-

ta dopo molto tempo. Quando ero presidente della Caf, a maggio spuntavano sempre denunce su partite truccate o altri casi. Per non parlare degli ultimi anni: basti pensare alla battaglia dei Tar per il Catania (riammesso in serie B, ndr) o al deferimento del Genoa (retrocesso in C1 dopo la promozione in A, ndr). In questo finale di stagione invece non è successo nulla. Inoltre mi sembra cambiato l'atteggiamento generale di tutto il movimento del calcio. Elementi che a mio avviso contraddicono quanto sostenuto da Moratti». Che, sottolineando che ai vertici del pallone sono

rimasti molti dei vecchi protagonisti, non ha però esagerato. Alla presidenza della Lega Calcio c'è l'ex numero uno della Figc Antonio Matarrese, per cui i club chiedono con forza anche la vicepresidenza della Federcalcio. Martellino replica così: «Gli uomini nuovi non abbondano, è vero, ma forse i manager della vecchia guardia sono ancora richiesti perché sanno gestire il calcio, a differenza magari di gente nuova ma senza la necessaria esperienza». Caratteristica che non manca a Martellino, che nella giustizia sportiva ha lavorato per 25 anni. Poi, proprio nei giorni di Calciopoli, il Csm decise che i magistrati non potevano più occuparsi di

processi calcistici. E Martellino, ex procuratore della Repubblica e ora rappresentante italiano presso Euro Just (una sorta di superprocura europea) dovette lasciare la Caf. «Pur non essendomi occupato dei processi della scorsa estate - precisa - devo però dire che sono stati gestiti bene. La giustizia sportiva ha raggiunto i suoi obiettivi, anche se gli appassionati hanno seguito con maggiore interesse l'inchiesta penale dei magistrati di Napoli. Ma per valutare con esattezza gli effetti dei processi sportivi sul calcio italiano serve altro tempo. Questa è stata la prima stagione dopo Calciopoli, e molti hanno ancora timore: di tempo per tornare a vec-

chie abitudini ce n'è...». Nel frattempo, è emerso un altro filone di Calciopoli, con altri, presunti casi di partite truccate, mentre un ex dirigente juventino, Maurizio Capobianco, ha accusato l'ex dg bianconero Moggi di aver pagato sistematicamente per anni arbitri, dirigenti federali e tifosi. Martellino però è scettico sulla possibilità di nuove condanne: «Molti casi potrebbero essere soggetti a prescrizione. Mi pare difficile che si aprano processi simili a quelli della scorsa estate, anche se io mi baso solo su quanto leggo. Sono un ex giudice, che ha un pochino di nostalgia per il suo incarico alla Caf. Ma solo un po'».

BREVI

Basket

Quarti play-off: Siena e Roma vincono a valanga

Risultati di gara1 dei quarti di finale: Montepaschi Siena-Ti-settanta Cantù 95-76, Armani Jeans Milano-Whirlpool Varese 75-72, Lottomatica Roma-Eldo Napoli 73-57. Stasera (ore 20.30) Vidiuici Bologna-Angelico Biella.

Derby spagnolo

Coppa Uefa al Siviglia, Espanyol ko ai rigori

A Glasgow il Siviglia vince la Coppa Uefa per il 2° anno di fila battendo l'Espanyol di Barcellona 5-3 dopo i calci di rigore. I catalani avevano recuperato due volte lo svantaggio: i 90' erano finiti sull'1-1 (18' Adriano, 28' Riera); 1-1 anche nei supplementari (105' Kanouté, 115' Jonatas). Fino a ieri solo il Real Madrid era riuscito a vincere il trofeo per due anni di fila.

Coppa Italia

Oggi la finale di ritorno Inter-Roma

Si gioca alle 17,30 (diretta Rai2) la finale di ritorno di Coppa Italia. All'andata 6-2 per i giallorossi. Arbitra Morganti.